

Premessa storica

Come abbiamo visto, fra gli anni '30 e '50 si afferma il Positivismo.

Positivismo: 1820 Saint Simon: “scienze positive”, metodo positivo (osservazione, sperimentalismo).

Comte: “Corso di filosofia positiva” 1830-1842 (sviluppo positivo società)

[metodo; leggi; progresso]

Darwin (1858 presenta comunicazione *Origine delle specie per mezzo della selezione* a Linneian Society).

II° metà '800 il positivismo entra in crisi:

per tutta una serie di fattori storici - sociali - filosofici di cui non ci occupiamo.

Basti dire che idea di “umane sorti e progressive” risulta un fallimento:

il malessere sociale non solo resta, ma si aggrava;

benessere sociale auspicato da scienza e società industriale tarda:

contrasti sociali, di classe

molta povertà

classi più basse estremamente in difficoltà e senza garanzie >> solo ora cominciano

i movimenti, le associazioni, i sindacati

colonialismo: sfruttamento, oppressione proprio quando l'Europa esce da lotte e guerre

d'indipendenza, rivendicazioni nazionali, guerre per la libertà nazionale.

Il mondo sembra che invece di progredire, decada: età di “decadentismo”.

Nietzsche nel 1882 in “la gaia scienza” proclama che “Dio è morto”: nichilismo.

Freud: scoperta inconscio, io.

Bergson: intuizione



Premessa letteraria

Tendenze letterarie in Francia attorno al 1860:

- realismo (prosa)
- realismo e scienza, le leggi positiviste, non esauriscono conoscenza e non possono spiegare certa sensibilità, certe percezioni: ricerca dell'interiorità (poesia)

Aveva intrapreso questa 2° strada **Baudelaire** (1821-1867):

inquietudini, disgusto, accidia (*ennui, spleen*).

fallimento positivismo ed etica borghese (ipocrisia)

Diversa e nuova sensibilità: suggestioni soggettive, "corrispondenze", sinestesie, lettura evocativa, onirica, simbolica (comunque al di là del dato apparente "scientifico" della realtà)

Simbolismo (o meglio, tale sensibilità apre le strade al simbolismo)

Su questa strada alcuni poeti; cosiddetti "poeti maledetti" (vita sregolata, uso di alcool):

Verlaine (1844-1896):

poesia musicale, malinconia [*Canzone d'autunno*]

è «invito al sogno»

rifiuto eloquenza, declamazione, simmetria forme [*Arte poetica*]

impressionismo: non fermarsi ad apparenza, al velo esterno, ma tentare l'essenza, il *noumeno*, il profondo.

[Ebbe stretti rapporti con Parnassiani. Parnassiani: rifiuto sentimentalismo romantico; rifiuto impegno sociale e politico; cura formale, perfezione stilistica, "arte per l'arte"; si rifanno anche a classicismo ' e '700 e 500]

[Dal 70 ha relazione con Rimbaud e conduce vita vagabonda in Inghilterra e Belgio. Relazione terminata nel 73]

Rimbaud (1854-1891):

(vita sregolata, alcool, tanti lavori anche "proletari"; relazione con Verlaine e vagabondaggi)

[È enfant prodige; vari tentativi di fuga poi soggiorno a Parigi dove frequenta parnassiani e conosce Verlaine; inizi poetici parnassiani poi distacco e ripudio; relazione e vagabondaggi con V. A 24 anni smette di scrivere: ha avuto e dato tutto alla poesia. Cambia vita: sceglie vita avventurosa come antidoto alla noia (Yemen, paesi Africa Orientale); lavori vari: commercia caffè, avorio, oro, armi....Ritorno in patria; infezione a gamba che gli viene amputata, ma poi cancrena e morte]

Poetica:

si propone come ribelle, la sua è una poesia di rivolta:

a) frattura definitiva con passato

+

b) *Battello ebbro*: al ribelle succede il veggente

via d'uscita alla rivolta: ricerca di un mondo nuovo;

ricerca perseguita con disposizione visionaria, onirica.

fuga, libertà, veggenza: «Da allora sono immerso nel Poema del Mare» e

sa leggere simboli: avverte “corrispondenze”, sensazioni oniriche: «io so...»;

«ho visto...»

Alla fine della poesia però troviamo malinconia, fallimento: perdita «Vigore»,

energia, stanchezza, prostrazione che segue a esperienza visionaria

e al contempo impossibilità di tornare alla normalità [decadentismo]

Nasce una nuova poesia:

- riduzione (o addirittura eliminazione) di nessi logici; procedimenti metaforici o addirittura analogici, associazioni emozionali

- stravolgimento linguaggio: abolizione strutture sintattiche, moltiplicazione dei significati delle parole: la parola diventa evocativa (più che descrittiva).

Mallarmé (1842-1898): porta alle estreme conseguenze il processo cominciato con Baudelaire Verlaine e Rimbaud:

Simbolismo. Rifiuto del realismo. Smaterializzazione realtà.

Analogia e simbolismo. Ermetismo. Ricerca della parola assoluta.

Dramma della pagina bianca.

Potere magico, evocativo, incantatore della parola, creatrice di realtà



Decadentismo

1870-1880: sulla base di tali premesse la poesia intraprende nuove vie:

- rifiuto poesia accademica
- rifiuto del culto del dato oggettivo
- rifiuto etica borghese (ordine, ipocrisia, leggi positiviste, ottimismo)

Reazione non “costruttiva” (>> disimpegno politico e sociale; non avanzano proposte di cambiamento, riforma):

poeti cantano sfiducia, stanchezza, tristezza, disagio (e lo vivono; es. poeti “maledetti”) vengono definiti sarcasticamente «decadenti».

Verlaine per primo in un verso aveva detto «je suis l'empire à la fin de la décadence» [1° verso e titolo di una sua poesia}.

Tali poeti accettano la definizione attribuita e nasce addirittura una rivista intitolata “Le Décadent”.

Uno degli esiti di tale atteggiamento è l'estetismo:

_____ fuga in un mondo di bellezza raffinata, inusuale, esotica.

(atteggiamento che ha derivazione “romantica”; secondo alcuni interpreti fra romanticismo e decadentismo non c'è soluzione di continuità, ma l'uno evolve naturalmente nell'altro: es. “il ribelle” >> Ortis, Werter)

È rifugio, fuga: indifferenza (tedio) è tema decadente, crepuscolare - poesia italiana primo '900.

Eroe decadente:

- K. Huysmans: *A ritroso*: Des Essentes

Creazione personaggio eroe decadente. Ritiro nell'arte e nell'artificio.

Isolamento (follie ed eccessi “estetici”).

Ma fallimento: eroe deve tornare a Parigi, in “vita reale”, per curare isteria e malattia.

- Walter Pater: *I ritratti immaginari*: serie di scritti che delineano ritratti di uomini - artisti del passato. Rievocazioni immaginarie.
- Oscar Wilde: *Il ritratto di Dorian Gray*: rapporto arte-vita = arte prevale sulla vita vita ha senso solo se si realizza in forma estetica (fallimento eroe)

Componenti e aspetti del decadentismo

- crisi del positivismo: . scienza (leggi)
 - . istanze letterarie (naturalismo)
 - . livello sociale (etica borghese; condanna involuzione classe borghese)

- si avverte e si canta il disagio, la stanchezza, non più forti passioni, non forti ideali perché non si crede più in “idoli”, ideali (patria, dio) [cfr. “Spleen”]; ci si sente stanchi e malati: la malattia è un tema estremamente sentito, e fino alla II° guerra (ciò è dovuto alla presenza della malattia sia a livello fisico (tisi), sia a livello mentale - psicologico [cfr. crepuscolari, Mann]; ci si sente incapaci di incidere sulla realtà (inetti) [cfr. Kafka, Svevo].

- presenza del male invece del bene (lo si avverte, non si crede più fermamente nel bene, per giunta spinta a reagire, a rifiutare consuetudine, abitudine, convenzioni, morale bigotta “borghese” ispira ricerca del male: vizio, morbosità, il proibito, depravazione [cfr. “Corrispondenze”, “Spleen”, Rimbaud “Battello ebbro”]).

- arte viene sottratta al condizionamento della realtà:
 - [Cfr. Saggi di Bourget e considerazioni di Nietzsche su Volpi, *Nichilismo*, pag. 37 ss.]
 - rifiuto dato oggettivo
 - rifiuto descrizioni esteriori, “realistiche”
 - notevole influenza della musica sulle arti
 - arte, poesia diventano strumento conoscitivo, anzi sono l’unico strumento possibile di conoscenza, proprio perché vanno oltre dato oggettivo, esteriore, sanno puntare all’anima delle cose (simbolismo - poeta=veggente)

* * *

Su questo punto è necessario fare qualche precisazione in più.

Quale arte? quale poeta?

Non ci sono più ideali, certezze, no positivismo: allora la realtà va interpretata
>>> simbolismo.

Il poeta è il veggente, il vate che sa interpretare la realtà. [cfr. D’Annunzio “La sera fiesolana”]

Il suo strumento non è la scienza, la logica, la ratio (che hanno fallito), ma l’intuizione, la coscienza, l’interiorità; interpretazione per “corrispondenze”.

[cfr. “Corrispondenze”, “L’albatro”, Baudelaire].

Egli dispone di nuove tecniche per un tal nuova poesia “intuitiva” “evocativa” “simbolica”: sinestesia, analogia [cfr. pag. 525 “Testi e Strumenti”].

La sua arte non è più: denotare, esprimere, definire; ma evocare (connotare), lasciando porte aperte, anzi è aprire porte (all’immaginazione, alla sensazione, al pensiero) [cfr. “Arte poetica”, Verlaine].

Componenti e aspetti del decadentismo (prosegue)

Ecco che l'arte acquista un potere immenso (se il poeta è vate, veggente, interprete): già Baudelaire ("Corrispondenze", "Albatro"); poi soprattutto Rimbaud: «io dico che bisogna esser veggente, farsi veggente. Il poeta si fa veggente mediante un lungo, immenso e ragionato disordine di tutti i sensi». "Lettera a Paul Demény" [cfr. anche "Il battello ebbro"].

Il rischio è quello di "estetismo": D'annunzio.

Ma da qui nasce anche **simbolismo**:

Che è in realtà l'altra faccia medaglia del decadentismo: poesia canta il disagio, *spleen*, tono decadente (rifiuto poesia e toni precedenti), ma nuova ricerca interpretativa >> simbolo
Jean Moréas: in 1885 è il primo a riconoscere questo aspetto simbolista insito nel decadentismo e riconosce come precursore proprio Baudelaire [molti poeti "decadenti" non sono d'accordo con Moréas]. Fatto sta che nel giro di pochi anni i "decadenti" rifluiscono in "simbolisti" e si confondono i termini, anzi i due termini possono essere usati in certi casi come indicanti lo stesso movimento - concetto.

Quindi nasce simbolismo:

(attraverso esperienza Parnassiana: nessun interesse per contenuti, per contingente, per realtà neppure interiore, interesse solo per arte pura e perfetta -forma)

Mallarmé; Verlaine; Apollinaire

Lecture: *Spleen* = disagio

Albatro = 1) disagio poeta

2) nuove capacità poeta, possibilità, distacco da realtà, interpretazione visione da alto

Corrispondenze = Nuova interpretazione realtà che è confusa e inafferrabile, attraverso l'interiorità, l'analogia, la corrispondenza. Poeta veggente.

* * *

Componenti e aspetti del decadentismo (prosegue)

- distacco dell'artista dalla società (per motivi estetici >> si condanna la volgarità, il cattivo gusto, l'utilitarismo)
 - Esiti: - ricerca di "paradisi artificiali", uso di allucinogeni [cfr. "Corrispondenze", "Battello ebbro"].
 - rifugio nell'arte, trasformare la propria vita in opera d'arte:
 - Dandysmo, Preraffaelismo, Estetismo [cfr. Wilde, D'Annunzio]
 - (Dandy, la posa, l'atteggiamento, parlare per sentenze, frequentare ostentatamente la mondanità, i salotti assumendo atteggiamenti costruiti, teatrali.
 - Dandysmo: 1° Dandy è Lord Brummell -I° '800- poi fino a Wilde)
 - (Preraffaelismo: Dante Gabriele Rossetti 1828/1882: no realismo, no temi sociali, ma natura, misticismo, arte pre-Raffaello)
 - (Estetismo: II° '800, opposizione a conformismo Vittoriano, grigiore)
 - ritiro in casa-museo (variante del punto precedente)
 - poesia simbolista
 - fuga in luoghi esotici
 - chiusura in sé; proprio nido [Pascoli]. (poeta = fanciullino dentro di noi; valore a ciò che è intuitivo, irrazionale; stupore, meraviglia; >> ci "trasporta in abisso verità".
 - (all'opposto) reazione netta a paralisi, malattia, morte: mito del superuomo (in senso riduttivo, manualistico, popolare); reazione di parata che rientra nell'estetismo [D'Annunzio] (ma si veda successivamente: "Sviluppi successivi").

Ma questa "fuga", questo modo di porsi nei confronti della realtà, negandola e sostituendola con dimensione artificiale, viene vissuto per lo più con atteggiamento cupo, triste, di chi si sente epigone, di appartenere a età di decadenza, disfacimento; non c'è atteggiamento "ottimistico" di primo '800, o positivista; neppure però c'è rifiuto nel senso di antagonismo, titanismo, ribellione dell'eroe romantico.

Forme:

- Arte è "decadente" = (originariamente) decadenza della grande arte tradizionale.
- . Già i romantici avevano messo in discussione alcuni canoni artistici [cfr. "Lettera sul romanticismo" di Manzoni]; tale processo era già incominciato con primi '800.
- . Arte tradizionale non soddisfa più, si avverte bisogno di arte più vicina, più personale, più libera, meno falsa (convenzionale).

Sviluppi successivi

In seguito a influenza filosofia:

- atteggiamento superomistico (influenza Nietzsche):
 - esaltazione «spirito dionisiaco».
 - Contro mediocrità - appiattimento.
 - Antidemocraticità.
 - Attivismo, vitalismo, esaltazione del bel gesto.

- intuizionismo
 - passo finale di critica a leggi positiviste
 - Bergson, *Saggio sui dati immediati della coscienza, L'evoluzione creatrice*
 - Bergson critica persino concetto di tempo, categoria del tempo:
 - soggettivismo, intuizionismo: scoperta del valore della coscienza interiore.

- scoperta psicanalisi: Freud
 - da un lato istinto, inconscio, irrazionalismo
 - dall'altro però: tentativo di superare irrazionalismo, nevrosi con procedimento razionale (è scienza medica)
 - Comunque fu notevole l'influenza della psicanalisi sulla letteratura europea e italiana.